

getto di un eventuale intervento sulla maternità a rischio, Mancuso ha spiegato l'intenzione di tentare di inserirlo all'interno del piano base della polizza sanitaria offerta gratuitamente a tutti gli iscritti.

Occorrerà, naturalmente, un'attività analitica sul rapporto costi benefici dell'inserimento nella polizza di questa nuova tipologia di intervento e il costo della polizza stessa.

Il Consigliere dott. Gandola ha relazionato sul progetto di riorganizzazione interna dell'Ente, il quale, dato l'aumento della complessità delle tematiche e delle procedure che è chiamato ad affrontare, necessita di un modello organizzativo maggiormente organico ed efficace, ispirandosi anche ad alcuni principi di matrice aziendalistica. Il Consigliere dott. Abrami ha puntato il focus sul modello di gestione degli investimenti immobiliari adottato dall'Ente, basato sul modello Alm (Asset Liability Management) che traduce gli obiettivi previdenziali in una strategia di investimento che, per caratteristiche di rendimento e rischio attesi, consente di massimizzare la probabilità di equilibrio di lungo termine dell'Ente.

Ha concluso il Vicepresidente dott. Scotti, esponendo sugli investimenti mobiliari della Cassa, sottolineando la vicinanza della percentuale di rendimento degli investimenti dell'Ente al benchmark di riferimento e un tasso percentuale medio degli ultimi dieci anni di rendimento del portafoglio mobiliare Enpav di 3,6%, a fronte di un Pil reale medio di -0,5%. L'Assemblea ha poi recepito le osservazioni formali dei Ministeri vigilanti sul nuovo regolamento sul Riscatto degli anni di laurea e sulla modifica dell'articolo 40 del Regolamento di Attuazione allo Statuto sui nuovi interventi assistenziali.

Il Presidente Mancuso ha colto l'occasione per sottolineare la necessità di una procedura che permetta direttamente al Consiglio di recepire osservazioni ministeriali meramente formali, sì da non allungare i tempi di approvazione. ■

BILANCIO DI ESERCIZIO 2014: VALUTAZIONE DEI DATI

L'assemblea dei delegati provinciali, tenutasi a Firenze il 27 giugno 2015, ha approvato il bilancio dell'esercizio 2014.

a cura di **Giuseppe Zezze**
Direzione Amministrativa

L'UTILE E IL PATRIMONIO

L'esercizio si è chiuso con un avanzo di 44,5 milioni di euro ed un patrimonio netto contabile di 449,7 milioni di euro.

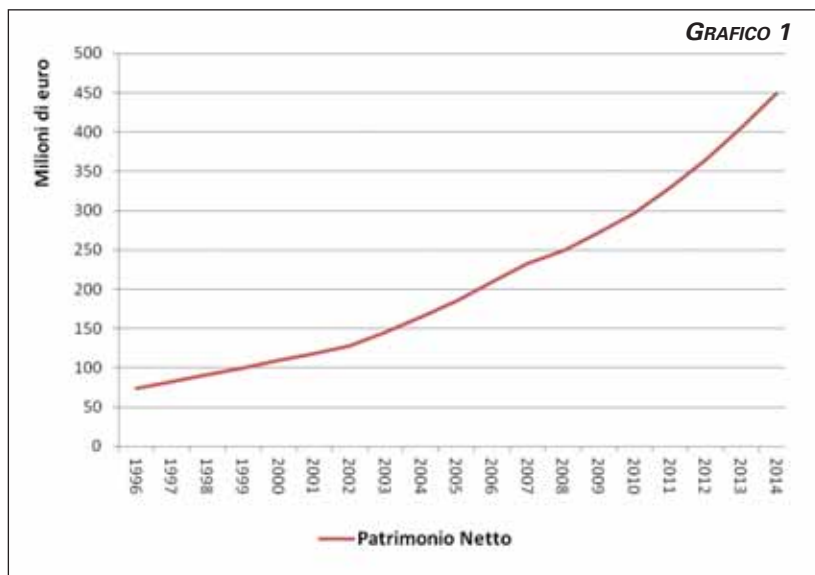
Considerando il fondo pensione modulare (53,6 milioni di euro) quale risorsa patrimoniale aggiuntiva, le riserve patrimoniali complessive dell'Ente ammontano a 503,3 milioni di euro.

Nei tre grafici successivi, raffiguriamo rispettivamente l'andamento del patrimonio netto, delle ri-

serve patrimoniali complessive e dell'utile di esercizio nell'arco di tempo 1996-2014.

➤ I valori sono in milioni di euro (Grafico 1): la crescita è stata del 505%. Il dato di partenza (74,3 milioni di euro) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione; il dato finale (449,7 milioni di euro) costituisce il patrimonio netto contabile al 31/12/2014.

➤ **Patrimonio netto contabile** (Grafico 2): il dato di partenza (74,3 milioni di euro) è relativo al primo anno di gestione dopo la



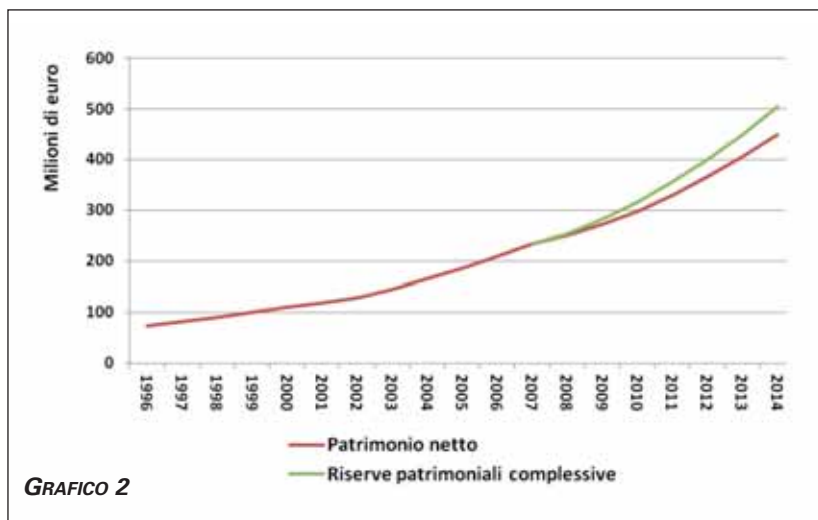


GRAFICO 2

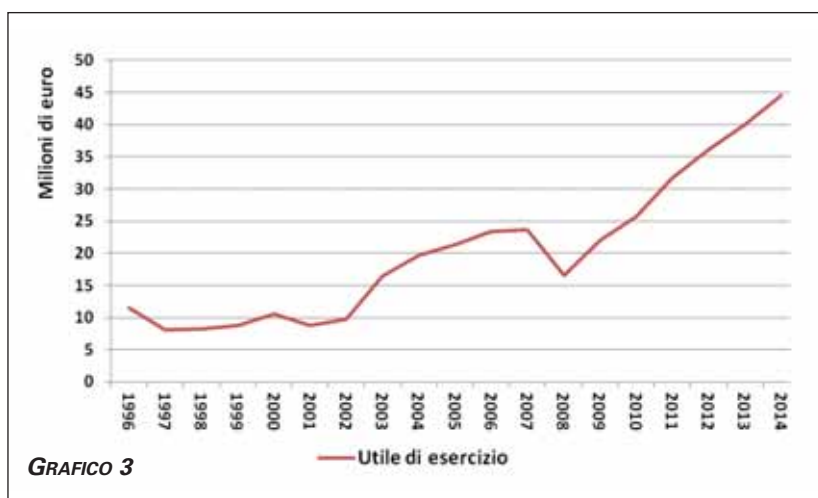


GRAFICO 3

privatizzazione; il dato finale (449,7 milioni di euro) costituisce il patrimonio netto contabile al 31/12/2014.

- **Riserve patrimoniali complessive:** per il periodo 1996-2006 coincidono con il patrimonio netto contabile; dal 2007 (anno base della pensione modulare) il fondo pensione modulare, quale riserva patrimoniale aggiuntiva, si somma alle riserve di patrimonio netto. Il dato finale (503,3 milioni di euro) quindi rappresenta le riserve patrimoniali complessive al 31/12/2014 (449,7 milioni di patrimonio netto contabile più 53,6 milioni di fondo pensione

modulare).

- Il dato di partenza (11,5 milioni di euro) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione; il dato finale (44,5 milioni di euro) costituisce l'utile dell'esercizio 2014 (Grafico 3).

ONERI DI SPENDING REVIEW, TASSAZIONE DELLE RENDITE FINANZIARIE E ADEMPIMENTI IMPOSTI ALLE CASSE IN MERITO ALLA RACCORDABILITÀ DEI BILANCI

Nel 2014 la normativa sulla spending review ha innalzato l'onere a carico delle Casse portandolo dal

10% al 15% dei consumi intermedi 2010. Tradotto in cifre, l'Enpav ha dovuto riversare al bilancio dello Stato 181.160 euro, rispetto ai 120.774 euro del 2013, con un aggravio di 60.386 euro. L'incidenza dell'Iva al 22% su base annua, l'introduzione del nuovo tributo Tasi e l'aumento dell'aliquota sulle rendite finanziarie dal 20% al 26% a partire dal 1° luglio 2014 hanno, altresì, costituito ulteriori oneri penalizzanti nell'ambito di una gestione patrimoniale orientata ad accumulare risorse per erogare pensioni. Il legislatore ha poi imposto alle Casse nuovi obblighi e adempimenti appesantendone la struttura amministrativa. Tali sono stati la cosiddetta "fatturazione elettronica", l'adesione alla Piattaforma per la certificazione dei crediti istituita presso il Mef, nonché gli adempimenti in tema di rendicontazione finanziaria nell'ambito del processo di armonizzazione contabile e raccordabilità dei bilanci delle Casse con quelli delle amministrazioni pubbliche.

L'ATTIVITÀ ASSISTENZIALE

Nell'ambito delle iniziative volte a rafforzare il Welfare per gli iscritti, sono entrati a pieno regime i sussidi alla genitorialità e la polizza sanitaria con un'offerta più ampia di garanzie già nella formula collettiva. Inoltre è stato definito il nuovo istituto dell'indennità di non autosufficienza che è in attesa di approvazione ministeriale.

CONFRONTO CON IL 2013

I costi

I costi complessivi sono stati pari a 67,6 milioni di euro ed hanno evidenziato un incremento di 2,6 milioni (+4%).

Tale incremento, tenuto conto che tutte le altre componenti di spe-

sa hanno registrato una riduzione rispetto al 2013, è stato determinato sostanzialmente dalla spesa istituzionale per le prestazioni previdenziali ed assistenziali (41,9 milioni), che è cresciuta nell'insieme di circa 2,7 milioni di euro (+6,8%).

L'onere per le **pensioni agli iscritti** (36,2 milioni) è cresciuto del 3,9%. L'incremento netto del numero complessivo delle pensioni (6.307, di cui 17 totalizzate) è stato di 6 unità (+0,10%) rispetto al 2013 (6.301, di cui 13 totalizzate).

L'incremento di spesa per le maternità è derivato dal lieve aumento dell'importo mediamente erogato, che è strettamente correlato al reddito dichiarato dalle beneficiarie. Le erogazioni sono state 514, in linea con il dato del 2013 (519).

È doveroso segnalare che l'introduzione di nuovi servizi di assistenza a favore degli iscritti, quali i sussidi a sostegno della genitorialità, ha comportato un incremento delle erogazioni assistenziali di 290 mila euro.

Parimenti, l'incremento di spesa per la polizza sanitaria agli iscritti (+914 mila euro) è stato determinato dall'estensione delle coperture assicurative rispetto alla polizza precedente.

I costi di **gestione e struttura** si sono ridotti del 2,11% (-103 mila euro); da anni la loro incidenza sul totale dei costi si riduce progressivamente. Nel 2014 è stata del 7%.

Come precedentemente evidenziato, il legislatore ha imposto un maggior onere alle Casse in materia di spending review, elevando dal 10 al 15% dei consumi intermedi 2010 l'importo da riversare annualmente al bilancio dello Stato. In cifre, l'onere è passato dai 120.774 euro del 2013 ai 181.160 euro del 2014.

Gli accantonamenti effettuati ai fondi rischi (6,9 milioni) rappresentano l'effetto di logiche prudenziali che da sempre caratterizzano le politiche di bilancio dell'Ente.

I ricavi

I ricavi totali sono risultati pari a 112,1 milioni di euro; hanno evidenziato un incremento di quasi 7 milioni (+7%) rispetto al 2013.

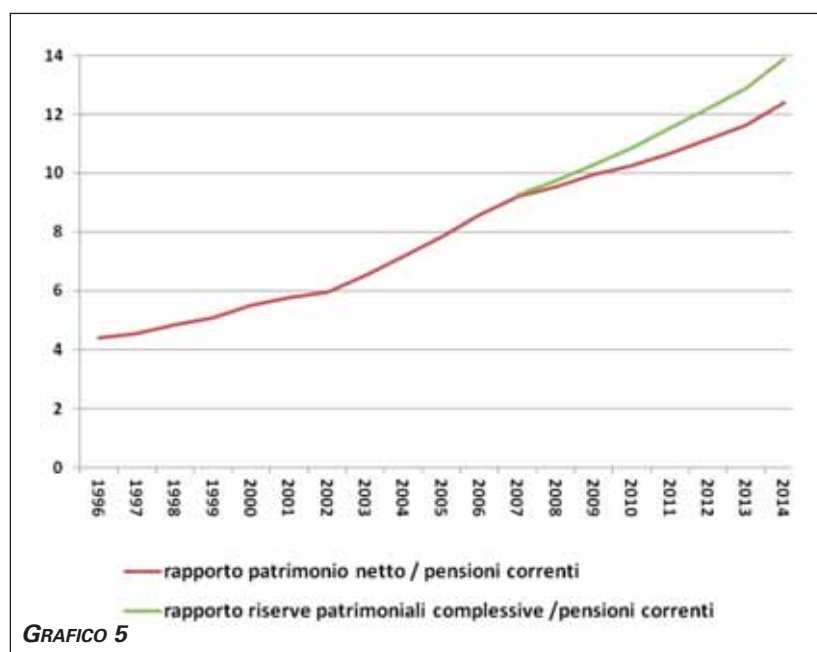
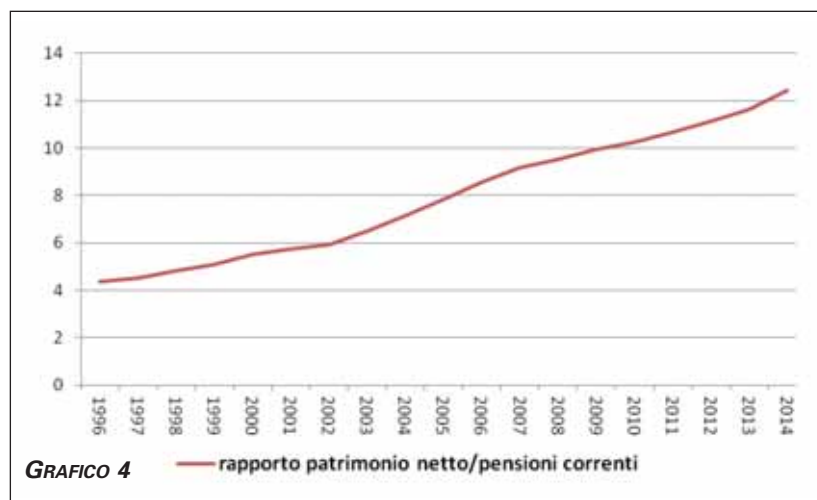
L'incremento dei **contributi soggetti** (+4,7 milioni; +8%) è legato alla crescita degli iscritti, alla perequazione Istat 2014 (+2,2%), nonché agli effetti delle recenti riforme pensionistiche (l'aliquota contributiva applicata nel 2014 è stata del 12,50% sul reddito convenzionale). I **contributi integrativi** risultano pressoché invariati.

Il numero degli iscritti è salito da 27.596 del 2013 a 28.080 del 2014, con un incremento netto di 484 unità.

La gestione finanziaria ha registrato un risultato molto positivo, come si evince dal dato relativo agli **interessi e proventi finanziari** (16,1 milioni di euro; +2,4 milioni di euro).

La sostenibilità

I grafici seguenti mostrano l'andamento del rapporto **patrimonio netto/onere per pensioni** e del rapporto **riserve patrimoniali complessive**



ve/onere per pensioni nell'arco di tempo 1996-2014.

➤ Il dato di partenza (4,4) (Grafico 4) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione; il dato finale (12,4) si riferisce al 31/12/2014. L'attuale consistenza del patrimonio netto copre esattamente 12,4 annualità delle pensioni in essere al 31/12/2014, a conferma della solidità dell'impianto previdenziale complessivo dell'Ente.

➤ **Rapporto patrimonio netto/pensioni correnti** (Grafico 5): il dato di partenza (4,4) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione; il dato finale (12,4) si riferisce al 31/12/2014.

➤ **Rapporto riserve patrimoniali complessive/pensioni correnti:** per il periodo 1996-2006 coincide con il rapporto precedente; nel 2007 viene introdotta la pensione modulare ed il rapporto è più alto in virtù del fatto che il fondo

alle riserve di patrimonio netto; il dato finale (13,9) è perciò rappresentativo del rapporto tra riserve patrimoniali complessive ed onere per pensioni correnti al 31/12/2014.

Per finire, si riporta il grafico relativo all'indice di copertura, vale a dire il rapporto tra entrate contributive ed onere per pensioni agli iscritti, nonché il rapporto tra iscritti e pensionati. Il periodo considerato va dal 1996 al 2014.

Nel 2014 gli iscritti sono stati 28.080, i pensionati 6.307, da cui un

pensionato; le entrate contributive sono state pari a 2,59 volte la spesa sostenuta per le pensioni correnti.

CONFRONTO CON IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Concludiamo l'analisi esponendo il confronto tra il patrimonio dell'Ente e le risultanze del **Bilancio Tecnico Attuariale Straordinario** (art. 24, comma 24, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201), elaborato sulla base dei dati al 31/12/2011.

È necessario precisare che **i dati del bilancio tecnico hanno una configurazione prettamente finanziaria** e, quindi, trascurano tutte le poste di natura contabile come gli ammortamenti, le svalutazioni, gli accantonamenti prudenziali e le rettifiche di valore delle attività finanziarie che rientrano nell'attivo circolante.

Ciò premesso, al 31/12/2014 le riserve complessive di bilancio (che includono oltre alle riserve di patrimonio netto anche il fondo pensione modulare) risultano superiori al patrimonio desunto dal bilancio tecnico attuariale.

Per maggiori dettagli sul bilancio si può consultare il sito internet dell'Ente <http://www.enpav.it> ■

Confronto con il bilancio tecnico		
PATRIMONIO (valori in milioni di euro)		
Anno	Bilancio Tecnico Straordinario al 31/12/2011	Riserve patrimoniali complessive
2014 consuntivo	497,941	503,262

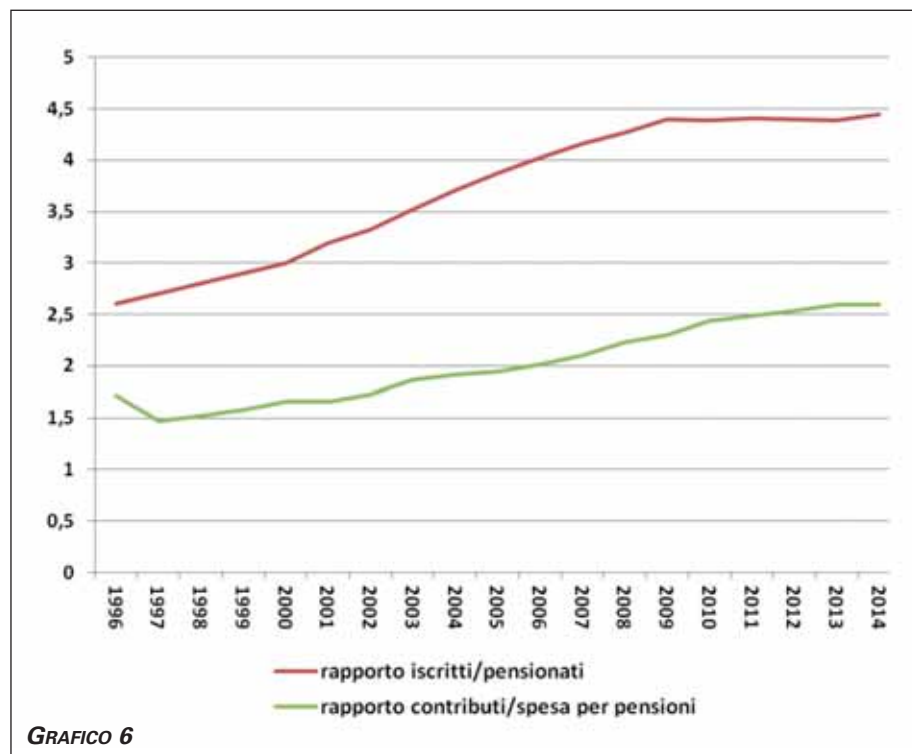


GRAFICO 6